



INNOCENT MANZETTI

C.F. 91040750076 – C.U.U. UFQ2YU

MAIL: is-imanzetti@regione.vda.it - PEC: is-itcgeometri@pec.regione.vda.it

D.L.C.P.S. 11.11.1946, N. 365 – D.P.R. 31.10.1975, N. 861

Via B. Festaz, n. 27/a Aosta - Tel. 0165/40204 - Fax 0165/33309 Sito web: www.imanzetti.scuole.vda.it

Sedi associate: CAT - GARA - CRIA - via Chambéry, 105 Aosta



ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE a.s. 2021-23

Al Collegio dei Docenti del Manzetti e del CRIA,
p.c. Al Consiglio d'istituto
Alla componente genitori e alunni dell'Istituzione scolastica
All'albo della scuola/ sito

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

RICHIAMATI dal precedente Atto di indirizzo

- *i D.P.R. n.297/94 ; n. 275/99; n 88/2010, gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ; l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ; il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107,*

PREMESSO

- *che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;*
- *che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione Scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;*
- *che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:*
 - *elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell' adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);*
 - *adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);*

TENUTO CONTO

- *degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle priorità, traguardi, obiettivi e dei percorsi di miglioramento individuati che sono stati sviluppati nel Piano di Miglioramento, di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;*
- *dei risultati delle Rilevazioni Nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;*

CONSIDERATE le sollecitazioni finalizzate all'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento, degli strumenti di misurazione e valutazione sia in situazioni collegiali formali (consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali;

RITENUTO CHE la pianificazione del PTOF debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola. Tale coerenza passa attraverso:

- *le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative che devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse; all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.*
- *i percorsi formativi offerti nel PTOF che devono essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali;*
- *lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.*
- *l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.*

PRESO ATTO degli obiettivi strategici nazionali, di quelli regionali e soprattutto degli obiettivi derivanti dal rapporto di autovalutazione dell'Istituzione scolastica

INDIVIDUA

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola, sia per quanto riguarda il Manzetti, che per quanto riguarda il CRIA, sulla base dei quali i relativi collegi dei docenti elaboreranno il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2021-23: (Articolo 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999 e introduce il comma 4).

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Preso atto che con le Deliberazioni di Giunta regionale

- n. 1808/2017 è stata prevista la revisione dell'offerta formativa e la ridefinizione dell'assetto del sistema regionale di istruzione degli adulti.
- n. 1376 del 21.12.2020, riguardante la conferma per il triennio scolastico 2021/2022 – 2023/2024 del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche regionali di scuola secondaria di secondo grado, veniva incardinata presso l'Istituzione scolastica di istruzione tecnica e professionale "I. Manzetti" di Aosta, tutta l'istruzione degli adulti al Centro Regionale per l'Istruzione degli Adulti (CRIA), comprendente:
 - l'IDA, originariamente di pertinenza dell'Istituzione scolastica Eugenia Martinet, con i percorsi di alfabetizzazione e i corsi di primo livello, primo ed eventualmente secondo periodo;
 - I percorsi di secondo livello: professionale Servizi Socio Sanitari, originariamente di pertinenza dell'IS C.Gex ed i percorsi professionali Servizi di Manutenzione E Assistenza Tecnica e Servizi Commerciali, di nuova istituzione;
 - in quanto il numero di studenti iscritti al CRIA non consentiva l'attivazione di un'istituzione scolastica autonoma ed essendo l'IS Manzetti l'unica istituzione disponibile ad accogliere e supportare l'attivazione del CRIA,
- considerato che
 - la sede di via Festaz presenta un'evidente inadeguatezza per quanto riguarda le reti tecnologiche, il riscaldamento, la connessione dati, cablaggio e wf, quantità e qualità dei laboratori scientifici e tecnologici, limitati numericamente anche per la presenza ininterrotta di altre istituzioni scolastiche nel corso degli ultimi 10 anni; di questa sede è peraltro prevista la demolizione e ricostruzione nel prossimo futuro, ma è fortemente auspicabile che nel frattempo venga garantita l'efficienza di tutte le strutture e

venga garantito un numero di laboratori e di strumentazioni adeguato all'esigenze dell'offerta formativa;

- la sede di via Chambery presenta un evidente sovraffollamento per la presenza concomitante degli studenti del Manzetti e del CRIA, diurno e serale e un'evidente inadeguatezza per quanto riguarda le reti tecnologiche, la connessione dati, cablaggio e wf, il numero e la qualità dei laboratori tecnologici dedicati all'indirizzo MAET e al GARA;
 - entrambe le sedi sono utilizzate per i corsi FAMI, il CTS del prof. Cane, il Science centre regionale, l'università della Terza età, il CONI, numerosi concorsi in diversi settori professionali;
- nonostante la convivenza tra Manzetti e CRIA possono rappresentare significative opportunità di contagio positivo, di condivisione di esperienze e culture diverse, di risorse didattiche e metodologiche, come per l'alfabetizzazione dei NAI, di approcci metodologici efficaci, come la programmazione per UDA e per competenze, di crescita formativa per i docenti e per gli studenti,
 - le attuali risorse ATAR, in particolare delle segreterie risultano del tutto inadeguate alla gestione della complessità che deriva dall'attuale situazione, sia in relazione al numero di docenti e studenti che all'entità dei fondi da amministrare;
 - nell'auspicabile prospettiva che il CRIA assuma il ruolo di capofila dell'istruzione degli adulti, che già adesso comprende altre tre sedi nel territorio regionale, oltre alla Casa circondariale di Brissogne, che coinvolga tutti gli enti formativi ed educativi regionali del sistema di Long Life Learning e ne promuova di nuove, coerenti con la domanda di lavoro o di reinserimento attivo nel mercato del lavoro, andrà prevista una delocalizzazione del CRIA, o in alternativa del Science Centre, e delle classi delle altre istituzioni scolastiche ospiti,

ritengo indispensabile che tale situazione veda in tempi brevi una evoluzione organizzativa e didattica che ne consenta una gestione più efficace ed efficiente, nella direzione di una autonomia dell'Istituzione o di un significativo potenziamento delle risorse attualmente in dotazione ed una riconsiderazione degli spazi a disposizione.

DIDATTICA

E' necessario che la comunità professionale docente,

- fatta salva la libertà di insegnamento dei singoli, intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica,
- ma anche il diritto allo studio-successo formativo degli studenti,

strutture, attraverso Unità di apprendimento, processi di insegnamento-apprendimento che rispondano alle linee guida ed ai PECUP; ricordo che con esse il MI indica i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), quindi i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da tutti gli studenti nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

È necessario quindi promuovere

- metodologie didattiche attive,
 - individualizzate, attraverso la semplificazione e l'adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili,
 - personalizzate, attraverso momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità cognitive individuali, apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo e approcci meta cognitivi, modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio;
- programmazioni condivise di dipartimento,
 - per saperi disciplinari, possibilmente articolati per obiettivi di livello, in particolare per i livelli minimi da utilizzare conseguire;

- per competenze, con elaborazione di un sistema di indicatori per la valutazione delle competenze , elaborando prove comuni iniziali, in itinere e finali, prevedendo un'analisi a sistema delle prove comuni;
- linee educative unitarie, regole di comportamento e modalità organizzative della classe da applicare sistematicamente con coerenza e costanza; in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo,
 - attivate le procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto, che privilegiano procedure educative e formative e non punitive,
 - i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per eventualmente rivederle e sperimentare nuovi approcci.

VALUTAZIONE

Ricordo che le procedure valutative devono costituire un sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante e che l'esito è il risultato di un processo di apprendimento che si sviluppa lungo tutto l'anno scolastico e non la media aritmetica dei voti delle prestazioni che propone il registro elettronico in automatico.

E' necessario quindi:

- applicare i principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella misurazione delle performance e nella valutazione del processo di apprendimento e del percorso dell'alunno,
- privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.
- riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa, in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà.

INCLUSIONE

L'istituzione scolastica si caratterizza per una particolare attenzione nell'accoglienza di studenti con BES, presenti nelle diverse classi in numero rilevante e crescente. L'obiettivo è di promuovere percorsi sempre più attenti alle problematiche dei singoli, potenziando le attività di accoglienza e di inclusione degli alunni con BES, DSA o disabilità certificate, privilegiando l'acquisizione di competenze, anche attraverso forme di flessibilità nella definizione precoce dei livelli e degli obiettivi, da definire comunque entro il secondo anno:

E' necessario quindi promuovere:

- a. una -più efficace- collaborazione con la scuola di provenienza , favorendo azioni di segnalazione precoce di alunni a rischio quali NAI, NAV, BES linguistici, ADHD, individuando interventi di personalizzazione dei percorsi formativi secondo principi di inclusività degli alunni;
- b. la collaborazione tra docenti dei consigli di classe, le equipe di supporto nel caso di studenti con disabilità o gli insegnanti referenti DSA e NAI, per favorire la personalizzazione dei percorsi,
 - coinvolgendo tutti i docenti del consiglio di classe in un unico indirizzo educativo,
 - garantendo l'effettiva misurazione dei livelli di competenze, nel rispetto dei protocolli che vedono nell'insegnante di sostegno la figura di riferimento nella definizione dei contenuti, delle tipologie di prove e degli interventi di recupero o potenziamento da effettuare
- c. promuovere, nel caso di percorsi differenziati, la definizione e l'esplicitazione degli obiettivi formativi perseguibili e la certificazione delle competenze.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Con lo scopo di assumere iniziative volte al pieno successo scolastico e contro la dispersione scolastica è necessario promuovere azioni efficaci di

- personalizzare delle attività di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, anche con l'utilizzo delle risorse del potenziamento dell'offerta formativa, le ore a disposizione e il 21esimo modulo;
- stimolo della capacità di autovalutazione, di maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, favorendo l'acquisizione di un personale metodo di studio;

- motivazione degli alunni alla frequenza scolastica, promuovendo l'autonomia nel metodo di studio, eventualmente favorendo il colloquio con la psicologa o il ri orientamento, anche verso i percorsi professionali dell'istituzione

PLURILINGUISMO

Con lo scopo di promuovere, in coerenza con gli obiettivi dell'Europa, nazionali e regionali, l'apprendimento delle lingue, quindi francese L1 e inglese L2

- a. favorire e condividere, tra tutti i docenti dell' area umanistica, percorsi e pratiche di linguistica integrata;
- b. promuovere , considerata la necessità di effettuare l'insegnamento con modalità CLIL nelle classi quinte, strategie opportune, quali la formazione specialistica in L2 o affiancamento con docenti di L2, anche attraverso un razionale utilizzo delle risorse dell'organico potenziato;
- c. sostenere iniziative di scambio, fisico, virtuale, di e-twinning , di stage formativi al fine di favorire condizioni di effettivo utilizzo della lingua di specialità in situazioni concrete.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON IL MONDO DEL LAVORO:

Allo scopo di implementare i rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro, rappresentato nel CTS e partner nell'attivazione dei PCTO, finalizzati all'acquisizione di competenze , conoscenze ed abilità, spendibili nel mondo del lavoro ed in grado di sostenere l'occupabilità nei diversi indirizzi, è necessario:

- a. promuovere in tutte le forme la didattica laboratoriale, intesa come attività di laboratorio, sul terreno, operativa o virtuale
- b. perseguire il potenziamento, nei diversi indirizzi, di competenze specialistiche coerenti con le attuali richieste del mercato del lavoro, concorsuali o universitarie, finalizzate ad integrare l'offerta dell'Istituto con quella territoriale, con particolare attenzione allo sviluppo della cultura di impresa, quali l'informatica nell'ultimo anno dell'indirizzo AFM, l'economia, nell'ultimo anno dell'indirizzo IT (gestione progetto) ed il diritto, con particolare attenzione al diritto ambientale, nell'ultimo anno dell'indirizzo CAT
- c. incentivare anche tramite progetti in rete, interazioni fra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita, anche attraverso situazioni di scambio di esperienze tra studenti del Manzetti e studenti del CRIA
- d. promozione delle attività connesse con i PCTO in tutti i dipartimenti disciplinari;
- e. pianificazione e certificazione delle competenze trasversali acquisite a decorrere dal terzo anno di corso.
- f. promozione del conseguimento delle certificazioni linguistiche e informatiche.

MONITORAGGIO E ANALISI DEI DATI RELATIVO AD OGNI INIZIATIVA

In coerenza con gli obiettivi e i traguardi evidenziati dal PDM , è necessario:

- incentivare azioni di monitoraggio all'interno dei singoli consigli di classe in merito agli esiti, con particolare attenzione agli esiti INVALSI nelle classi seconde e degli Esami di Stato- obiettivi del PdM, effettuando analisi comparate tra sezioni ed indirizzi, oltre che i necessari confronti con il contesto nazionale;
- avviare azioni per monitorare i risultati a distanza, universitari o lavorativi come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;

ORIENTAMENTO IN ENTRATA E USCITA

Per migliorare la dimensione orientativa delle discipline, di compenetrazione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive, è necessario promuovere

- l'orientamento dagli istituti secondari di I grado, evidenziando le richieste e le caratteristiche degli indirizzi tecnici, numero di materie, competenze richieste, livello di impegno, al fine di ridurre la dispersione al primo anno;
- l'orientamento in uscita verso le Università, attività da rivolgere alle classi quarte e quinte, eventualmente favorendo la preparazione ai test universitari;
- l'orientamento con gli Enti di Formazione professionale, finalizzata al recupero della dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo ecc.

- l'orientamento in entrata nei corsi CRIA, con riferimento al DPR 263/2012, al DLgs. 13/2013, alla CM 6 del 27/2/2015 e al DI 12 marzo 2015, con lo scopo di far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata, sia in riferimento alla conoscenza della lingua italiana che all'acquisizione dei diplomi professionali proposti dal CRIA, nel quadro delle indicazioni europee in materia di educazione degli adulti.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Aosta, 7 dicembre 2021

Susanna Occhipinti